# **SCHEDA**



$\mathbf{CD}$	CODICI	
CD-	CODICI	

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

**NCT - CODICE UNIVOCO** 

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo 00143275

generale

S36

**ESC - Ente schedatore** S36 **ECP - Ente competente** S36

### **RV - RELAZIONI**

**RSE - RELAZIONI DIRETTE** 

**RSER - Tipo relazione** NR (recupero pregresso)

RSET - Tipo scheda OA

## **OG - OGGETTO**

**OGT - OGGETTO** 

**OGTD - Definizione** altare

**OGTN** - Denominazione

/dedicazione Altare del SS. Sacramento

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

#### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

**PVCS - Stato** Italia

**PVCR - Regione** Emilia Romagna

**PVCP - Provincia** PR

**PVCC - Comune** Corniglio

**LDC - COLLOCAZIONE** 

**SPECIFICA** 

### **DT - CRONOLOGIA**

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA** 

**DTZG - Secolo** sec. XVIII

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA** 

ATB - AMBITO CULTURALE  ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione  MIS - MISURE  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISP - Profondità  99  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettii "redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carrar e posto in opera nell'anno 1796 nel mese e agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportelo di legno" (foglio 82): poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente et stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzata con legno il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla	DTSF - A DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica  ut - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica  marmo  MTC - Materia e tecnica marmo MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza MISP - Profondità 99 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Pusa data marmore lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario dell'a Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cità un "altare in marmo bianco venato con rinessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (fogilo 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che faltare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luggo di uno precedente realizzato in legno. Il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Noveento, quando fu commissionata dalla framigita locale Raschi		
DTM - Motivazione cronologia  Nt - DEFINIZIONE CULTURALE  ATB - AMBITO CULTURALE  ATBD - Denominazione  ATBM - Motivazione dell'attribuzione  ATBM - Motivazione dell'attribuzione  ATBM - Motivazione dell'attribuzione  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISA - Altezza  MISL - Larghezza  MISL - Larghezza  MISL - Larghezza  MISP - Profondità  99  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  NA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  NR (recupero pregresso)  In questo manoscritio si cia un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Tiannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primarà in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare vista costruito sul finite del IVVIII secolo in lugo di uno procedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tut	DTM - Motivazione cronologia documentazione analisi stilistica  NT - DEPINIZIONE CULTURALE  ATB - AMBITO CULTURALE  ATBD - Denominazione analisi stilistica  ATBM - Motivazione dell'attribuzione  ATBM - Motivazione analisi stilistica  MTC - Materia e tecnica marmo  MIS - MISURE  MISA - Altezza 157  MISL - Larghezza 176  MISP - Profondità 99  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI conservazione analisi stilistica decorate de addossato a due ripiani con modanature aggettanti decorate o motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  NR (recupero pregresso)  NR (recupero	DTSI - Da	1796
DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica  AT - DEFINIZIONE CULTURALE  ATBD - Denominazione analisi stilistica  ATBD - Motivazione dell'attribuzione  ATBM - Motivazione dell'attribuzione  ATBM - Motivazione analisi stilistica  ATB - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica marmo  MIS - MISURE  MISA - Altezza 157  MISL - Larghezza 176  MISP - Profondità 99  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto value e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull soggetto  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiade di S. Lorenzo e sue suppellettii" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricatto in Cartara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ca agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avvanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piramelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare che siato ostrutio sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella v	DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica U - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATB - Denominazione analisi stilistica ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATBM - Motivazione MIS - MISURE MISA - Altezza 157 MISL - Larghezza 176 MISL - Larghezza 176 MISP - Profondità 99 O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Hodicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso) NR (re	DTSF - A	1796
ATB - AMBITO CULTURALE  ATB - AMBITO CULTURALE  ATB - Denominazione ATB M - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica  MIT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica marmo  MIS - MISURE MISA - Altezza 157 MISL - Larghezza 176 MISP - Profondità 99 CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Ouesto altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Invantario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili "redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diverse cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e truta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzata con il luogo di uno precedente realizzata con luogo di uno precedente realizzata	ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica  MIC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISA - Altezza  MISA - Altezza  MISP - Profondità 99  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili "redatto nel 1797. In questo manoscrito si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Pinanelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committene dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in lugo di uno precedente realizzato in legno, il cambiamento è stato effettuato primar del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'acnoan risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione henefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	DTM - Motivazione cronologia	documentazione
ATB - AMBITO CULTURALE  ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione  MIS - MISURE  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISP - Profondità  99  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettii "redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carrar e posto in opera nell'anno 1796 nel mese e agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportelo di legno" (foglio 82): poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente et stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzata con legno il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla	ATB - AMBITO CULTURALE ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica  MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza MISL - Larghezza MISP - Profondità 99  **O - CONSERVAZIONE**  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Loranco su suspellettili "redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venanto con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ca agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82): poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento ineldito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'acnocan risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipicio per le chiese della zona esaminata.	DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione  ATBM - Motivazione dell'attribuzione  ATT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  marmo  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISL - Larghezza  MISL - Larghezza  MISP - Profondità 99 CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)	ATBM - Motivazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione  MTC - Materia e tecnica  marmo  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISL - Larghezza  MISP - Profondità  99  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DES - DESCRIZIONE  DES O - Indicazioni sull'oggetto  DES I - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di narmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di narmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo - "Plannelle di narmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo		
ATBM - Motivazione dell'attribuzione  MTC - Materia e tecnica  marmo  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISP - Profondità 99  CO - CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Verupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, falbbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ca agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta esserse Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	ATBM - Motivazione dell'attribuzione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica marmo  MIS - MISURE  MISA - Altezza 157  MISL - Larghezza 176  MISP - Profondità 99  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione buono  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Ouesto altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carrar e posti in opera nell'anno 1796 nel mese ca agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altrea stato costrutios ult finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzata con sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzata con approbabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.		
dell'attribuzione  TT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  marmo  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISL - Larghezza  MISL - Larghezza  MISL - Profondità  99  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volue e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ca agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare i stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del R29, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	MIC - Materia e tecnica marmo  MIS - MISURE  MISA - Altezza 157  MISL - Larghezza 176  MISP - Profondità 99  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull oggetto buono  DESO - Indicazioni sull soggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carra e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ca gosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare e the risulta esserse Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmore. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.		ambito parmense
MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  157  MISL - Larghezza 176  MISP - Profondità 99  CO - CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DES - STATO DI CONSERVAZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettii " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel meses agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tunta la pianta col legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tunta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" (he tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISL - Larghezza  MISP - Profondità  99  **O - CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione  A - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  PR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili "redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, falbbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ca agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.		analisi stilistica
MIS - Altezza 157 MISL - Larghezza 176 MISP - Profondità 99  **O - CONSERVAZIONE**  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione buono  **A - DATI ANALITICI**  DES - DESCRIZIONE  **DESO - Indicazioni sull'oggetto caracteristic con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  **DESI - Codifica Iconclass**  DESS - Indicazioni sul soggetto  **NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Vuesto altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	MIS - Altezza 157 MISL - Larghezza 176 MISP - Profondità 99 CO-CONSERVAZIONE STCC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scopiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese c agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font dell'altare che risulta dell'altare che risulta escolo in luogo di uno precedente r	AT - DATI TECNICI	
MISA - Altezza  MISL - Larghezza  MISP - Profondità  99  **CONSERVAZIONE**  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  **DA - DATI ANALITICI**  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Va esto altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese c agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	MISA - Altezza  MISL - Larghezza  MISP - Profondità  99  **CO-CONSERVAZIONE**  STCC - Stato di conservazione  **DA - DATI ANALITICI**  DES - DESCRIZIONE  **La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  **NR (recupero pregresso)**  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Vesto altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	MTC - Materia e tecnica	marmo
MISL - Larghezza MISP - Profondità 99  CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese c agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare de stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	MISL - Larghezza MISP - Profondità 99  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DES - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabidie donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	MIS - MISURE	
MISP - Profondità  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ca agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica	MISP - Profondità  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ci agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	MISA - Altezza	157
STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Vesto altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  A - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ci agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	MISL - Larghezza	176
STC - Stato di conservazione  M - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  VR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Ouesto altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	STC - Stato di conservazione  M - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  VR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Ouesto altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	MISP - Profondità	99
STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo." Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	STCC - Stato di conservazione  A - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili" redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	CO - CONSERVAZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese c agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmori. Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	Conservazione  A - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese cagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESI - Indicazioni sul soggetto  DESI - Notizie storico-critiche  NSC - Notizie storico-critiche  DESI - Notizie storico-critiche  La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese dagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'orgetto - apprendiamo che l'altare dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento in	DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  N		buono
La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese ca agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare che stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	La mensa è sostenuta da montanti laterali con paraste aggettanti decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese con agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	A - DATI ANALITICI	
decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese o agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare de stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature aggettanti. Al centro del fastigio vi è un cartiglio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese da agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	DES - DESCRIZIONE	
DESS - Indicazioni sul soggetto  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese da agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	DESS - Indicazioni sul soggetto  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese da agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.		decorate con motivi di festoni scolpiti. Il tabernacolo è arricchito da volute e festoni ed è addossato a due ripiani con modanature
NR (recupero pregresso)  Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese da agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare estato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	Questo altare marmoreo lo assegniamo al 1796 poiché viene menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese da agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.	DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese dagosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare e stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di	menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese da agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di una produzione tipica per le chiese della zona esaminata.		NR (recupero pregresso)
una produzione tipica per le cinese dena zona esammata.		NSC - Notizie storico-critiche	menzionato nell'Inventario della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sue suppellettili " redatto nel 1797. In questo manoscritto si cita un "altare in marmo bianco venato con rimessa di altri marmi di diversi colori, fabbricato in Carara e posto in opera nell'anno 1796 nel mese da agosto consistente in due gradini e Tabernacolo con sportello di legno" (foglio 82); poco più avanti ci si sofferma anche sulla mensa, definita come realizzata con "Piannelle di marmo e tutta la pianta col paliotto a predella pure è di marmo". Abbiamo inoltre il committente dell'altare che risulta essere Giuseppe Maria Felici. Sempre dal medesimo documento inedito rintracciato - per il momento unica font primaria in "antico" che tratta dell'oggetto - apprendiamo che l'altare è stato costruito sul finire del XVIII secolo in luogo di uno precedente realizzato in legno. il cambiamento è stato effettuato prima del 1829, poiché nella visita pastorale Crescini (1829 pag. 355) si dice che gli altari sono tutti marmorei. L'ancona risale invece ai primi del Novecento, quando fu commissionata dalla famiglia locale Raschi Cusino, con una probabile donazione benefica alla chiesa. Si tratta di

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico		
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO			
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
FTAX - Genere	documentazione allegata		
FTAP - Tipo	fotografia b/n		
FTAN - Codice identificativo	SPSAD PR 50486		
FNT - FONTI E DOCUMENTI			
FNTP - Tipo	visita pastorale		
FNTD - Data	1829		
FNT - FONTI E DOCUMENTI			
FNTP - Tipo	inventario		
FNTD - Data	1797		
BIB - BIBLIOGRAFIA			
BIBX - Genere	bibliografia specifica		
BIBA - Autore	Trame storia		
BIBD - Anno di edizione	2005		
BIBH - Sigla per citazione	00002053		
BIBN - V., pp., nn.	p. 476		
AD - ACCESSO AI DATI			
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	3		
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile		
CM - COMPILAZIONE			
CMP - COMPILAZIONE			
CMPD - Data	2002		
CMPN - Nome	Luppi S.		
FUR - Funzionario responsabile	Loda A.		
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE			
RVMD - Data	2006		
RVMN - Nome	ARTPAST/ Colla S.		
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE			
AGGD - Data	2006		
AGGN - Nome	ARTPAST/ Colla S.		
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)		

AN - ANNOTAZIONI